

Quel tesoro di mia moglie

Farsa

di **Lucio De Felici**

da **COSA DITE?**

Editrice Tusculum Frascati

PERSONAGGI:

Marito

Moglie

QUEL TESORO DI MIA MOGLIE

Scena: una modesta camera che fa da studio e da salotto.

All'aprirsi del sipario, la moglie sta seduta da una parte a lavorare la calza, mentre il marito, alla scrivania, sta elaborando i conti del mese.

Marito Pane?

Moglie Trentadue chili. Tremila e duecento.

Marito(scrivendo) ...mila e ...cento...

Moglie Quattrocento grammi di pecorino. Cinquecento.

Marito(scrivendo) ...cinquece... Perch cinquecento, scusa?

Moglie A centoventi lire il grammo, fai un po' il conto!

Marito Appunto per questo. Che cinquecento! Se mai, quattrocentottanta.

Moglie Ah, si vede proprio che non t'intendi di spese familiari!... Quando ti servono, caro mio, il peso lo fanno sempre un poco abbondante. Proprio per farti pagare prezzo tondo!

Marito Per quale motivo ti devono servire abbondante? Tu quanto pecorino hai ordinato?

Moglie(seccata) Quattrocento grammi.

Marito E allora? Perch te ne debbono dare di pi?

Moglie Ormai fanno tutti cos, Ernesto mio!

Marito Ernesto, un corno! Sei tu quella che ordina fino a prova contraria, e mi sembra che, alla fine, sei tu quella che paga, no? E allora?

Moglie Va bene. Scrivi quattrocentottanta. Basta che la pianti!

Marito(arrabbiandosi) Non lo faccio mica per le venti lire, sai? Che credi? Per, venti lire di qua, venti lire di l, in capo al mese saltano fuori le mille. E con i tempi che corrono per guadagnarsi mille lire ci vuole una giornata di lavoro.

Moglie Quattrocentottanta, scrivi quattrocentottanta! Basta che la finisci!

Marito Forse non vero quello che dico?

Moglie S, s, t'ho detto: quattrocentottanta.

Marito(dopo una pausa di riflessione) No, cinquecento! Figurati, non lo faccio mica per le venti lire! Per carit, ci mancherebbe altro!

Moglie No, no, non mi importa niente: scrivi pure quattrocentottanta.

Marito Lascia stare. Cinquecento.

Moglie Ho sbagliato? Hai dimostrato che hai sbagliato? Allora metti il prezzo giusto.

Marito S, brava, e le venti lire poi dove le prendi?

Moglie Non t'interessare! Tu metti quattrocentottanta!

Marito Eh, gi! Io metto quattrocentottanta come se non sapessi che queste venti lire me le togli poi da un'altra parte! Credi che sia tanto sciocco?

MoglieInsomma si pu sapere cos'hai questa sera? Eppure hai visto bene quello che si mangiato, no?

Marito Pane e cipolla, per una settimana! Lo so.

Moglie(infuriata) Ah, s, eh? Credi che sia una bella vita questa? Ventimila lire al mese per mangiare! Come deve fare una povera moglie con ventimila lire al mese, questo mi chiedo? Invece di ringraziarmi!

Marito Gi adesso dovrei ringraziarti.

Moglie Sicuro, ringraziarmi. Proprio cos.

Marito Avanti, meglio che andiamo avanti! Manca il sale.

Moglie C' da impazzire! .. Sale? Due chili.

Marito(trasecolando) Due chili di sale in un mese?! Io impazzisco davvero!
Come hai fatto, se hai sempre cucinato senza sale?

Moglie Ricominciamo da capo, un'altra volta?

Marito Per carit, ci mancherebbe altro. Andiamo avanti. (scrive) Che altro?

Moglie Rileggi un poco?

Marito(rileggendo) Pasta, zucchero, olio, carne, formaggio, pane, pecorino, sale. C' tutto?

Moglie Niente affatto. Mancano le patate. Venti chili: mille lire.

Marito Venti chili? Stai dando i numeri al lotto? Quando mai ci siamo mangiati venti chili di patate?

Moglie In tutto il mese, caro mio, ce ne vorrebbero quaranta!

Marito Certo, facciamo duecento! Che dico, due quintali! Patate tutti i giorni, anche la mattina. Quante volte ti avr detto che a te manca il senso della misura? Ancora non sei giunta al punto cui ti vorrei vedere.

Moglie Perch, non ti sembra che ci siamo gi arrivati al punto che dici?

Marito(infuriato) Al punto dell'economia ancora no!

Moglie(infuriata) Al punto della fame, s!

Marito Quando imparerai ad essere economa, mi faccio tagliare la testa!

Moglie Anche subito, se vuoi!

Marito Questo vorresti!

Moglie Non dire sciocchezze!

Marito Certo.

Moglie Sicuro.

Marito Proprio.

Moglie Domani.

Marito Ma vattene.

Moglie Ah!

Marito Ih!

Moglie(dopo una pausa) Sai che ti dico? Da domani andrai tu a fare la spesa. Vedremo cosa sarai capace di combinare!

Marito Sicuro. Da domani andr io a fare la spesa e tu andrai a fare l'usciera al Ministero della Difesa.

Moglie Credi forse sia difficile fare l'usciera al Ministero della Difesa? Me ne mangio mille di uscieri! Come se fare l'usciera fosse un lavoro, poi!

Marito(infuriatissimo) Cos, per te non sarebbe neppure un lavoro, il mio! Non farei niente tutto il giorno, io? Per te fare l'usciera come lavorare la calza o cucinare un piatto di spaghetti...

MogliePotresti trovare piuttosto un posto serale, un lavorino di poche ore.

Marito Ma fammi il piacere, non dire fesserie! Trovalo tu, se sei capace, un posto serale di poche ore! Credi sia come trovare marito?

Moglie Ma se non hai provato mai?..

Marito E neppure ci prover. una pazzia!

Moglie Ecco, mi fa rabbia: la tua indolenza, la tua inerzia! Quel rinchiudersi in se stessi nel pregiudizio... nel pregiudizio di considerare una pazzia di trovare un posticino serale di poche ore! Sei un fannullone, ecco quello che sei, un fannullone!

Marito(tragicamente) Siamo arrivati! Al fannullone siamo arrivati! Come sempre. Non esiste un discorso tra noi che non si concluda diversamente. Sei un fannullone!

Moglie Vorresti negarlo?

Marito Per carit! Tanto... l'ultima decisione l'ho presa quando mi sono sposato, poi, per quanto abbia voluto, non ho deciso pi!

Moglie(calma) Leggi un poco, piuttosto. Vediamo se manca ancora qualcosa.

Marito(leggendo) Pasta, zucchero, olio, carne, formaggio, pane, pecorino, sale e patate...

Moglie Manca ancora l'insalata!

Marito Quanta?

Moglie(satanica) Te ne sei mangiata quanta ne mangia una pecora: venti chili! Eh, lo so, ancora poca! Ma penser ad aumentare la dose.

Marito Non fare dello spirito insensato! Quanto hai speso?

Moglie Seicento.

Marito(scrivendo) ...cento. Tiriamo pure la somma. In tutto... diciottomila cento quaranta.

Moglie Hai visto? Ho addirittura risparmiato di fronte all'altro mese!

Marito Ti dispiace, vero? Dillo, dillo che ti dispiace! Che avresti speso il doppio magari! Che mi avresti mandato scalzo! Dillo! Mi vorresti vedere dalla mattina alla sera come un mulo! E tu, invece, darti alla bella vita!

Moglie(piangendo, tragicamente) Ingrato! Vuoi farmi impazzire! Vuoi farmi morire...

Marito(incalzando) La bella vita vuoi fare tu! S, s, dillo chiaramente! La signora vorresti fare mentre il marito tira la carretta. Basta, qui bisogna finirla una buona volta! Basta!

Moglie Meglio che me ne vado! Con te oggi non ci si pu ragionare! (Esce piagnucolando).

Marito(urlando per farla andar via) Sicuro, proprio cos: il marito quello che sgobba! Non c' nulla da piangere, tanto non mi commuovi!.. (Passeggia nervosamente urlando, poi ad un tratto si ferma, guarda dal buco della serratura ed attende che la porta di casa si chiuda) uscita! Finalmente!

(Corre quindi al telefono, compone frettolosamente un numero) Sei tu, Vincenzino? Sono riuscito, sai, a liberarmi di mia moglie per qualche ora! Quanto stata cara, sapessi! Pensa che quest'oggi mi voleva portare al camposanto! Io le ho spiegato garbatamente che potevamo andarci un altro giorno. Mi ha lasciato subito via libera senza neppure protestare. Allora ci vediamo subito. Prenota pure due biglietti per Roma-Lazio. Subito, s... Un salto e sono da te...

Moglie(sopraggiunta poco prima ha ascoltato l'ultima parte del discorso)

Non preoccuparti, caro! Se vuoi, te la do io la partita di calcio
(E lo prende a calci rincorrendolo per la scena. Poi il marito fugge, mentre
la ... moglie dalla porta gli grida)

Preparati pure, amore! Quest'oggi si va insieme al Camposanto a visitare i
parenti defunti. Forse ti far bene... C' anche mia madre! Le dirai un
requiem aeternam!...

Questo copione è stato visto: